

Ci sono case in cui avere paura di andare in cantina non è poi così irrazionale...

A circa 50 km da Praga si trova una terra di fitta boscaglia.

Si chiama Kokořínsko, ed è una zona famosa per le sue cime rocciose e le profonde vallate, i percorsi ciclabili per gli avventurosi e gli sportivi, o i romantici castelli per i più languidi.

Ma tra quelle mete romantiche ce n'è uno che le liste non enumerano mai, rimasto deserto fino agli anni '90, che i più preferivano evitare, e che si dice sia il castello più terrificante d'Europa.

Nota meta di indagini soprannaturali e anomalia architettonica, circondato da boschi bui inadatti persino alla caccia, paludi inospitali e ripide rupi rocciose: è Hrad Houska.

Le leggende che lo circondano sono più antiche del castello stesso.

Sono state trovate prove archeologiche di un insediamento celtico, e le tribù slave migrarono qui nel VI secolo. La prima struttura conosciuta esistente in questa zona era un piccolo forte di legno, eretto nel IX secolo e menzionato da Vaclav Hajek nella sua Cronaca ceca pubblicata nel 1541.

Ed è in quella cronaca che appare una delle prime testimonianze di strane vicende accadute a Houska.

Perché gli abitanti della zona se ne stanno ben lontani, temendo che qualcosa di malvagio si annidi tra quelle mura?

Il castello fu costruito nella seconda metà del 13° secolo, probabilmente per ordine di Ottocaro II re di Boemia, forse progettato come centro amministrativo, perché potesse gestire gli ampi possedimenti della corona.

Certo, come palazzo o castello che sia, le caratteristiche che ha sono piuttosto strane, vedrai.

Tra il 1584 e il 1590 il castello fu leggermente modificato per includere dettagli di stile Rinascimentale, senza che questo modificasse in alcun modo il suo aspetto di impenetrabile fortezza, appollaiato com'è in cima ad una scarpata.

Non c'erano scale che collegassero i piani superiori al piano terra. Oggi non è più così naturalmente, e le scale sono state costruite, ma sono appunto aggiunte alla struttura originale.

Non c'erano trepidanti inquilini ad aspettare la fine dei lavori quando il castello fu terminato, ma passò comunque di mano in mano, da una famiglia aristocratica ad un'altra per varie generazioni, finché nel 18° secolo venne abbandonato a sé stesso per più di 100 anni, fino al restauro del 1823.

Poi nel 1924 lo acquistò Josef Šimonek, il presidente della Škoda. I suoi discendenti sono tutt'ora i legittimi proprietari del palazzo e nel 1999 l'hanno aperto al pubblico, che può così apprezzarne la particolare architettura, il suo speciale mix di Gotico e Rinascimento, e gli interessanti affreschi che decorano la cappella.

Ma per quanto possa essere affascinante la struttura di Houska è quello che contiene ad attirare la maggior parte dei visitatori.

Infatti, se è vero che oggi il castello non ha mura, sembra che originalmente fosse circondato da pareti difensive, costruite verso l'interno però, quindi non tanto per tenere gli invasori fuori, ma piuttosto per imprigionare qualcosa... dentro.

Al vedere il castello la prima domanda che sorge è perché esista e perché sia fatto così...!

Per cominciare, la posizione di Houska non ha molto senso. È circondato da foreste quasi impenetrabili, e nessuna strada, specialmente nel Medioevo, arrivava nella zona.

Non si tratta di una location strategica a livello militare, è troppo lontana da qualsiasi confine.

Non ci sono fonti d'acqua nelle vicinanze e l'unico modo per non morire di sete è affidarsi alla cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.

Ci sono finestre che sembrano tali solo dall'esterno, per mantenere una sorta di geometria nel palazzo, ma sono solo cornici e vetro montati su muri compatti, senza aperture.

Vivere qui nel Medioevo non doveva essere facile, sempre che qualcuno ci abbia vissuto mai.

Perché una delle cose più strane è che il castello non ha una cucina, il che suggerisce che chiunque passasse del tempo qui lo facesse per periodi molto limitati.

Ed è ancora più strano che, in un'epoca di irrequietudine politica e militare, venisse costruito un edificio privo di alcun tipo di fortificazione se non volto verso l'interno, dentro il cortile.

Non c'è nessun altro castello in Europa che segua lo stesso schema.

Il che inevitabilmente porta a chiedersi... perché? Perché costruire uno strano castello a rovescio in un posto inutile?

La risposta sembra arrivare dritta da una storia di Lovecraft, ed è quella di “un orrore senza nome” che non deve essere lasciato uscire.

La natura di questo “qualcosa” viene citata nella cronaca di Václav Hájek del 1541, dove racconta una leggenda, una storia ben radicata nel folklore locale: quella di una strana crepa che si spalancò sul fianco della collina, una voragine così profonda da non vedersi il fondo.

Dall'infinita terrificante caverna uscivano vapori mefitici, un'oscurità che nessuna fiaccola riusciva ad illuminare e ORRORE nottetempo pare spuntassero perfino creature demoniache, chimere in parte umane e in parte animali.

Alcuni racconti parlano di esseri umanoidi ma con gigantesche ali coriacee che volavano fuori dalla fessura nella roccia, attaccavano le greggi e distruggevano i raccolti, e si accenna anche al timore che chiunque passasse vicino alla voragine corresse il rischio di trasformarsi in uno dei mostri della fossa.

E se voci di queste proporzioni ci fanno pensare solo a contadini medievali facili allo spavento e alla superstizione, teniamo conto del fatto che anche le autorità si lasciarono travolgere dalla preoccupazione, tanto che iniziarono ben presto a cercare un'impresa che si accollasse l'ingrato compito di sigillare quella che, era opinione di tutti, altro non era che l'Ingresso dell'Inferno.

Il problema sorge adesso, quando nessuna squadra di muratori accetta di lavorare al sito finché non si scopra al di là di ogni ragionevole dubbio cosa sia questo strano crepaccio.

Al che alle autorità locali arriva inaspettata l'ideona salva-progetto: riuniscono tutti i prigionieri che sono in quel momento in carcere e offrono loro una scelta: una vita nelle segrete o una piccola missione di poco conto la cui ricompensa sia l'amnistia e la libertà!

I prigionieri chiedono dettagli sulla “piccola missione”, e viene loro detto che si tratta di calarsi in una crepa sul fianco della montagna e riferire cosa ci sia lì dentro.

Ci sono due versioni di cosa accadde poi: nella prima un piccolo gruppo di prigionieri accetta il compito, nella seconda invece è solo un giovane uomo ad offrire di andare in avanscoperta.

Come che sia le storie sono d'accordo nel dire che il volontario venne legato con un'imbragatura di corde e gli fu data istruzione di urlare quando avesse avuto bisogno di essere ritirato su.

L'uomo viene calato nella fossa e dopo alcuni minuti di assoluto silenzio inizia a urlare come un forsennato, al che gli altri lo trascinano di nuovo in superficie, e in quel poco tempo l'uomo non solo è impazzito, ha tutti i capelli bianchi e appare, cito, “come invecchiato di 30 anni”.

L'uomo muore il giorno seguente, la causa del decesso è... paura.

Dopo l'accaduto gli altri prigionieri si rifiutano di tentare a loro volta, e le autorità pagano profumatamente un gruppo di muratori che in fretta e furia costruiscono una cappella sulla crepa, nella speranza che il suolo sacro sia sufficiente a bloccare qualsiasi cosa tenti di emergere da lì sotto.

Pare che le pareti della cappella fossero sempre umide al tatto anche durante terribili periodi di siccità. Forse nella fretta i muratori hanno saltato di installare la guaina contro le infiltrazioni?

La cappella fu poi dedicata all'Arcangelo Michele, il comandante degli eserciti di Dio nella lotta contro le orde dell'Inferno. Affreschi sbiaditi sulle pareti, risalenti ai primi del 1400, raffigurano l'Arcangelo in due scene. In una sta combattendo un drago, mentre nell'altra tiene una spada in una mano e una bilancia nell'altra e sta pesando le anime al Giudizio Universale. Sono raffigurate anche scene della Crocifissione e di San Cristoforo, ma la cosa strana è che su una delle pareti si vede una figura molto diversa dalle altre, anche da quelle comunemente raffigurate in altri dipinti dell'epoca.

Si tratta di una creatura con la parte superiore del corpo di donna e la parte inferiore di un cavallo, che tiene un arco nella mano destra e con la sinistra punta una freccia contro una figura umana. Non solo è estremamente insolito trovare la rappresentazione di un centauro, una creatura della mitologia pagana, sulle pareti di una chiesa, ma è anche l'unica immagine esistente di una donna arciera

mancina. Nel Medioevo, il mancino era associato a Satana e alcuni ricercatori ritengono che questa immagine sia collegata alle storie delle mostruose chimere che si credeva emergessero dalla porta dell'Inferno sepolta a questo punto sotto le lastre di pietra del pavimento.

Furono poi erette le mura, puntate verso la chiesa. Su quelle mura vennero forse posizionati degli arcieri, con l'ordine di uccidere qualsiasi cosa spuntasse da lì dentro.

Ma non spuntò mai niente.

Dopo la costruzione del castello le storie di bestie infernali e chimere iniziarono a scomparire.

Visto che raramente il palazzo era abitato i racconti si fecero più radi, anche se le leggende non sparirono mai del tutto, specie quelle di strani rumori che si percepiscono lì dentro, appena stai un attimo in silenzio.

Qualche centinaio di anni più tardi, dopo la guerra dei 30 anni, nel 1639, il castello cadde sotto il controllo dell'esercito svedese, ed in particolare del suo crudele comandante, Oronto.

Era un uomo assetato di sangue e violenza, che condusse le proprie truppe in numerosi massacri e saccheggi delle campagne intorno al castello di Houska, che aveva scelto come propria base operativa.

Nonostante oggi si dubiti persino sia mai esistito ci sono leggende che parlano di Oronto come di un vero e proprio stregone oscuro e senza scrupoli.

Queste storie dicono che il comandante abbia cercato di attingere al potere demoniaco che sgorga da sotto al castello, imbarcandosi in numerosi rituali scellerati alla ricerca dell'immortalità.

I locali, terrorizzati dalle sue attività innaturali, offrono una ricompensa di 100 pezzi d'oro per chiunque l'avesse eliminato, e sembra che due cacciatori dotati di un certo talento con l'arco l'abbiano potuta pretendere quella ricompensa, dopo aver ucciso l'empio alchimista con una freccia scoccata in piena notte attraverso una finestra aperta del suo laboratorio.

Un'altra stagione silenziosa copre il castello, che sbiadisce nella memoria degli abitanti della zona. Nel corso del 16° secolo le mura verso l'interno vengono abbattute, e il castello semi-ricostruito in stile rinascimentale.

Finchè, e anche questa storia è oggi messa in dubbio dagli studiosi, duecento anni dopo, nel 1836, durante un viaggio nella regione, il poeta ceco Karel Hynek Macha trascorre una notte a Houska.

Non fu una notte di sereno riposo, ma piuttosto ore popolate di incubi e terribili visioni, che il poeta raccontò in una lettera all'amico Edward Hindle. Macha descrisse di aver visto la propria anima scendere nella fossa e poi venire trasportata in un infernale futuro meccanizzato, quello di Praga nel 2006, dove si trovò a vagare in preda all'orrore e alla disperazione. Tra le varie esperienze snervanti della visione, Macha scrisse di aver incontrato una ragazza che gli mostrava immagini in movimento in una specie di minuscola bara nera e di aver visto qualcosa di simile ad alte scogliere di arenaria crivellate di buchi regolari che proiettavano una misteriosa luce gialla. Oggi a Praga esiste la sidliště, gli enormi condomini che ai giorni nostri incombono sulla periferia. Chissà che nel 1836 non potessero essere descritti proprio come fece lui...

Ripeto, oggi quella lettera è dai più ritenuta un falso, ma se non lo fosse? Che fosse un sogno? L'inconscio? O addirittura un viaggio nel tempo?

Il castello viene ignorato dalla storia per un altro centinaio di anni.

Poi, durante la seconda guerra mondiale, Houska viene occupato dalle SS.

Naturalmente la base nazista di Houska era off-limit a chiunque, e quindi non è sorprendente notare quante storie abbiano proliferato in quel clima.

Si bisbigliava che i nazisti si dilettaessero in pericolosi esperimenti occulti, e c'è chi dice avessero scelto quel castello proprio per la sua fama, per potere lì accedere ai poteri degli inferi.

Pare che alti ufficiali nazisti, Himmler incluso, avessero preso parte a queste oscure cerimonie, e che nel cortile del castello siano stati rinvenuti i resti scheletrici di alcuni soldati tedeschi.

Le leggende secondo cui le SS, al volgere delle sorti belliche, si dedicarono alla ricerca di fenomeni soprannaturali da usare come armi circolano da allora, e si incastrano perfettamente con le dicerie in

merito al castello, ma non c'è modo di sapere se alla base di queste storie ci sia della verità. Alla fine della guerra, perduta ogni speranza, le SS abbandonarono Houska, dando alle fiamme tutti i registri e le prove delle loro attività nel castello, così qualsiasi indizio degli eventi del secolo trascorso finì ridotto in polvere.

Questa è la storia di Houska, lo spettrale castello intorno cui si dice le macchine non si accendano e sotto il quale si sente l'insistente suono di unghie che grattano dalle profondità della terra.

Tuttavia non è la *sola* storia di Houska, e nonostante qualche elemento bizzarro permanga ci sono spiegazioni logiche ad alcune caratteristiche che ti ho raccontato: per esempio, la prima menzione della fossa sostiene si trovasse in un'altra parte del castello.

La Cronaca ceca di Vaclav Hajek in merito alla porta degli Inferi dice testualmente: “Una buca è stata trovata vicino al castello, presso una grande roccia, una buca abitata da diversi spiriti...”

Ci sono anche alcune spiegazioni di politica interna che potrebbero giustificare la posizione di Houska, e non solo Hajek individua la fossa dell'Inferno *vicino* al castello, piuttosto che sotto di esso, non si fa alcuna menzione della cappella.

Come la maggior parte delle leggende, è quindi chiaro che la storia di Houska si sia evoluta nel tempo.

Nel 1870 il castello appare non nei registri storici, ma in un racconto di Ernst Wenzel, che ruota in parte attorno a un detenuto che viene calato nella fossa sotto Houska e torna, impazzito dopo quello che ha visto.

È possibile che Wenzel stesse basando la propria storia sul folklore, ma forse è più probabile sia avvenuto il contrario, e il folklore abbia imitato e fatto proprio il racconto.

L'interesse nazista per Houska durante la seconda guerra mondiale è confermato dalla storia ufficiale: negli anni '40, l'RSHA vi aprì un ufficio, il cui scopo non era tanto compiere esperimenti occulti, apertamente, quanto piuttosto la conservazione di milioni di manoscritti rubati.

La guerra infuriava in tutta Europa, e intanto i nazisti saccheggiavano libri di storia e misticismo ebraico, nel loro fanatico bisogno di rubare non solo le vite dei loro nemici, ma anche la loro cultura e i loro ricordi.

Erano collezionisti maniacali, e accumularono intere biblioteche assemblate dai testi rubati a coloro che uccidevano. All'inizio tutto questo patrimonio era conservato a Berlino, ma con l'intensificarsi dei bombardamenti degli alleati l'RSHA spostò i propri manoscritti in luoghi più sicuri, e uno dei tanti castelli trasformati in depositi fu proprio Houska, che custodì per anni inestimabili manoscritti. Purtroppo, gli elenchi dei libri conservati a Houska sono andati perduti per sempre.

Dopo la guerra, il governo comunista trasformò il castello in un avamposto della Biblioteca Nazionale, prima di chiudere tutto nel 1970 e disperdere la collezione. Alcuni ricercatori appassionati hanno rintracciato molti dei tomi rubati, ma tanti altri rimangono dispersi.

Per 20 anni poi non succede niente, e infine qualcosa cambia, e Houska diventa il primo sassolino di una valanga politica fondamentale: per prima cosa il gruppo psichedelico *Plastic People of the Universe* registra proprio lì il proprio album di debutto, un album che vale loro l'arresto da parte del governo comunista. Parzialmente motivato da questo arresto si organizza Charta 77, la più importante iniziativa del dissenso in Cecoslovacchia. Il nome deriva dal documento Charta 77 redatto nel gennaio del 1977, da tra gli altri Václav Havel, poeta, drammaturgo e politico. Il documento criticava il governo per la mancata attuazione degli impegni sottoscritti in materia di diritti umani, e rese Václav Havel l'esponente di punta delle proteste in Cecoslovacchia, posizionandolo così nella condizione perfetta per diventare presidente dopo la rivoluzione del 1989. Houska ha così il suo spazio sia nella storia della musica che nella storia politica.

Quando fu ripristinata la democrazia, il castello era in uno stato desolante, e fu solo nel 1994 che le sue sorti iniziarono a cambiare.

Quell'anno infatti iniziò la pubblicazione della serie “Il tempo dei castelli”, una guida completa per ogni edificio storico della regione che si dedicò ad approfondirne la storia e il folklore.

Nel volume 3 apparvero per la prima volta i racconti spettrali associati a Houska.

Da lì è stato un telefono senza fili. Molti giornalisti ristamparono quei resoconti senza specificare

che si trattava di folklore e leggende popolari, e il colpo di grazia arrivò nel 1999, quando alla riapertura del castello molti programmi TV richiesero l'accesso al palazzo, specialmente quelli degli acchiappafantasma, i cacciatori dell'incubo, gli indagatori del paranormale, preparando il terreno all'arrivo della generazione successiva, quella degli investigatori dell'internet, l'ultimo pezzo del puzzle che ha reso la storia del castello con le mura verso l'interno e la fossa infernale sotto la chiesa una tradizione consolidata in fatto di misteri e luoghi inquietanti.

Oggi, Houska è una parte essenziale dei percorsi turistici delle “leggende di Praga”, come merita. Allo stesso tempo però concentrarsi esclusivamente su folklore e leggende sviscerla la storia autentica di un luogo che ha assistito a così tante ere diverse del mondo e dell'umanità che vale la pena considerare entrambi gli aspetti nello stesso momento.

Ciò detto non va dimenticato che è proprio grazie alla reputazione inquietante e spaventosa che ora si sa così tanto del castello stesso e dei diversi eventi nella storia europea lì accaduti.

E il folklore in quanto tale non è necessariamente di valore inferiore alla storia, va solo... interpretato. Tradotto.

Per esempio, che sia suggestione o meno, i visitatori moderni affermano di aver avuto varie esperienze inspiegabili tra le mura di Houska, di aver avvistato il fantasma di Oronto, che ancora vaga arrabbiato, e in molti sostengono di essere perseguitati dalla mala sorte per settimane dopo aver visitato il castello. Anche gli animali, specialmente i cani, si mostrano allarmati, agitati, nei pressi dell'edificio.

Houska viene anche spesso usato come luogo di incontro per esperti di UFO e assortiti fenomeni paranormali, è ciclicamente sede di numerose conferenze ed eventi sul tema. Alcuni appassionati affermano che sia costruito secondo i principi della Geometria Sacra e che quindi possa forse essere un portale per il teletrasporto o il viaggio nel tempo.

I graffi delle creature che cercano di farsi strada con gli artigli fino alla superficie, quello che i turisti descrivono come un “coro di urla” che si sente provenire da sotto i pavimenti della cappella non si sono mai fermati, ed anche ai giorni nostri c'è chi dice di aver visto, nell'area circostante il castello, una creatura ibrida tra un umano, un rettile e un cane. I boschi, nella notte, sono squarciati da urla e ululati innaturali.

Ora che sai tanto della sua storia, posso concludere soltanto con quello che dicono le guide di Houska alla fine di ogni visita “Scegli tu in cosa credere...”.

Ma se puoi, assicurati che le fondamenta della tua casa appoggino su suolo ben saldo, e non blocchino alcuna uscita, a meno che tu non te la senta di fare la guardia per tutta la vita ad un tunnel che porta dritto all'inferno.

E mi raccomando: se senti arrivare qualcuno, in piena notte, a bussare sul pavimento, tu per sicurezza, non aprire.

<https://www.kudyznudy.cz/aktivita/chranena-krajinna-oblast-kokorinsko>

https://en.wikipedia.org/wiki/Houska_Castle

<https://megaprojects.net/buildings/houska-castle-europes-gateway-to-hell/>

https://www.tripadvisor.com/Attraction_Review-g6749446-d6725594-Reviews-Hrad_Houska-Houska_Liberec_Region_Bohemia.html

<https://www.mcgeesghosttours.com/gate-to-hell-at-houska-castle/>

<https://darktourists.com/inside-houska-castle/>

<https://allthatsinteresting.com/houska-castle>

<https://www.tresbohemes.com/2017/04/houska-castle/>

<https://mysteriesunsolved.com/2020/05/houska-castle-gateway-to-hell.html>

<https://amandaheadlee.com/tag/30-years-war/>

<https://castles.today/slott/tjeckien/houska/legends/>

everything czech <https://www.tresbohemes.com/2017/04/houska-castle/>